

Rassegna del 16/04/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Droga e rapine sgominata banda - Leoni Matteo	1
CORRIERE FIORENTINO - I voli della droga, in valigia - ...	3
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Federico e Silvia, i due fratelli ai vertici dell'organizzazione - Chiellini Sabrina	4

Droga e rapine sgominata banda

Undici le persone finite in manette, tra cui italiani e brasiliani
Sequestrati 80 chili di cocaina: avrebbero fruttato 12 milioni

**Lo stupefacente
nei doppifondi di valigie
dal Sud America** **In provincia di Pisa
un gruppo
del clan criminale**

di Matteo Leoni

► FIRENZE

Una rodata organizzazione criminale composta da italiani, brasiliani e albanesi, in grado di importare e spacciare in Toscana decine di chilogrammi di cocaina purissima.

Il gruppo criminale è stato sgominato dai finanzieri del Gico del nucleo di polizia tributaria di Firenze. Undici le persone finite in manette, di cui dieci in carcere e una ai domiciliari. Nel corso delle indagini, coordinate dalla Dda fiorentina, sono stati sequestrati 80 chili di cocaina, che una volta rivenduta avrebbe fruttato guadagni per circa 12 milioni di euro. La droga arrivava direttamente dal Brasile, nascosta nei doppifondi di valigie imbarcate su voli internazionali che atterravano negli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa. L'organizzazione criminale era articolata in due sottogruppi. Uno composto da italiani e brasiliani, stanziati tra la Toscana e il Brasile, che si occupava di reperire la cocaina mantenendo i rapporti coi fornitori sudamericani. L'altro, formato da albanesi residenti in provincia di Pistoia, era specializzato nell'immissione della cocaina sul mercato degli spacciatori al dettaglio locali.

C'erano poi due fratelli di Pontedera, Federico e Silvia Vigerelli, di 34 e 42 anni, addetti alle importazioni di cocaina dal Sud America, attraverso l'individuazione dei finanziatori di ogni singola spedizione di coca. A capo di tutto il traffico c'era Adriana Ines Gomes, 34 anni, brasiliana, sposata per un periodo con Vige-

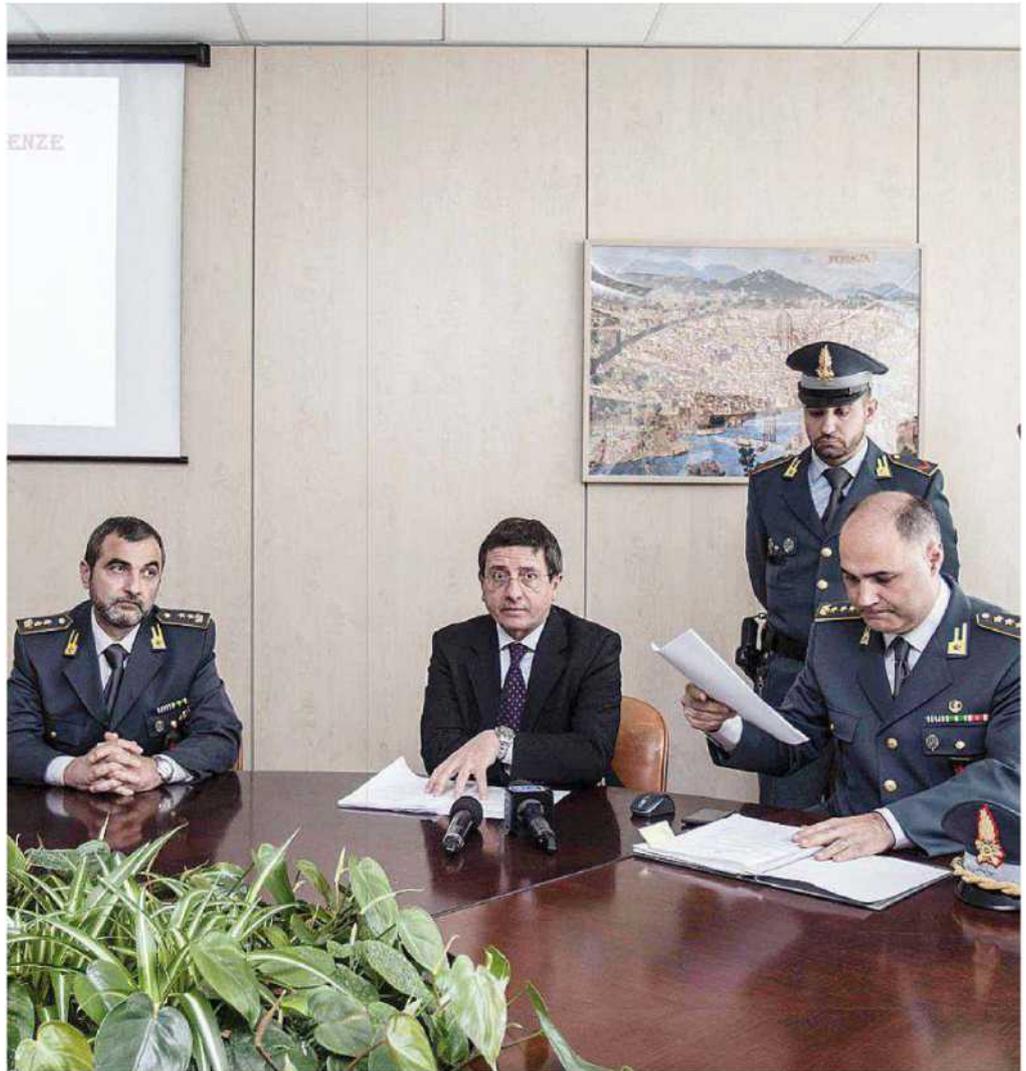
relli. Per un periodo gestì l'attività criminale da un convento a Roma, con sede in via Torlonia, dove le religiose erano ignare di come agisse effettivamente la loro ospite. Nel convento la brasiliana si trovava agli arresti domiciliari nell'estate del 2013 dopo che - in seguito a un primo arresto in carcere a Civitavecchia - il tribunale del riesame di Roma accolse un suo ricorso per attenuare la misura restrittiva, scattata con una precedente condanna a 5 anni per traffico di droga. Approfittando del nuovo status detentivo meno coercitivo, che le consentiva maggiore libertà di comunicazione, la trentaquattrenne si dotò subito di telefoni cellulari per riallacciare rapporti con i fornitori di cocaina del suo paese di origine e per organizzare nuove spedizioni in Italia. Coinvolto nel sodalizio criminale, e arrestato, anche un altro italiano, Antonino Barrese di 54 anni, una guardia notturna di un supermercato di Lucca, residente ad Altopascio, considerato dagli inquirenti uno dei finanziatori delle spedizioni di coca.

In manette sono finiti anche tre albanesi residenti a Pistoia, Valerjan Arra, trentenne, Rinald Shega di 33 e David Arra di 32. In carcere anche Ana Carla Dantas Ferreira Gonzaga, brasiliana di 35 anni residente a Carbonia, Franco Saviozzi, 37 anni di Pisa, e David Goretti, fiorentino trentottenne residente in provincia di Lucca. Ai domiciliari Elaine Rocha Martins Goretti, trentacinquenne brasiliana residente a Pisa. Altri tre componenti del gruppo, due dei quali si trovano in Brasile, sono al momento lati-

tanti.

Una parte della gang, tra cui Federico Vigerelli, disoccupato di Pontedera, arrotondava lo stipendio con violente rapine a mano armata in Toscana. In particolare i militari della Guardia di Finanza, insieme alla squadra mobile di Pisa e al commissariato di Empoli, attribuiscono al gruppo assalti a bar, abitazioni private e distributori di benzina tra il 2012 e il 2013. La rapina più efferata fu il 29 gennaio 2013 nel bar pizzeria Il Caffè di Empoli, dove, dopo le minacce con pistola, il titolare che aveva l'incasso e tentò di difenderlo fu colpito con violenza riportando una frattura del cranio. Basista era una giovane brasiliana. Poi c'è una rapina messa a segno in un'abitazione privata di Pisa il 12 febbraio 2013. Un'altra in un distributore Erg di Pontedera il 21 dello stesso mese. Il 25 toccò alla titolare di un distributore Erg di Calcinai, minacciata con un laser a scarica elettrica. Il 4 marzo 2013 fu colpito un distributore Esso sulla Fi-Pi-Li all'altezza di Cascina. Fondamentale, nelle indagini che hanno permesso di scoprire e smascherare l'organizzazione, il contributo di un finanziere del Gico che ha agito sotto copertura. L'agente per alcuni mesi ha mantenuto i

contatti con alcuni dei membri dell'organizzazione criminale, dichiarandosi disponibile ad acquistare cocaina al momento che ce ne fosse stata la disponibilità dal Brasile. Questa iniziativa investigativa più le attività di intercettazione e i metodi classici di osservazione e pedinamento hanno permesso alla Guardia di finanza di Firenze di ricostruire il traffico di cocaina.



I voli della droga, in valigia

Dal Brasile alla Toscana, negli aeroporti cocaina per 12 milioni Una donna il boss della banda: gestiva il traffico da un convento

La droga viaggiava su voli internazionali dal Brasile, cocaina purissima in panetti, nascosti tra i vestiti dentro le valigie, e coperti dal borotalco per confondere il fiuto dei cani antidroga in caso di controlli agli aeroporti. La banda era formata da italiani, brasiliani e albanesi. L'inchiesta della Guardia di Finanza di Firenze, coordinata dal pm della direzione antimafia Ettore Squillace Greco e dal procuratore Giuseppe Creazzo, ha portato a 14 arresti con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga, rapina, lesioni e detenzione e porto illegale di armi da fuoco. Ottanta i chili di cocaina purissima, per un valore di oltre 12 milioni di euro, sono stati sequestrati dal nucleo di polizia tributaria guidata dal colonnello Adriano D'Elia nel corso dell'operazione in diverse occasioni: 40 chili sono stati scoperti all'aeroporto di Malpensa il 15 agosto 2012, 20 chili a San Paolo del Brasile il 9 settembre 2012, 15 chili il 10 ottobre 2012 a Fiumicino e 2 chili il 7 giugno 2013 in Brasile.



Procuratore
Luigi
Creazzo

In quest'ultimo caso il corriere aveva nascosto la droga nella biancheria intima ma è stato scoperto.

È stato un agente sotto copertura dello speciale Gruppo criminalità organizzata del colonnello Raimondo Galletta, a incastrare la banda. Al vertice c'era Adriana Ines Gomes, brasiliana di 34 anni che si occupava di trovare la droga nel suo Paese di origine. Arrestati anche due fratelli di Pontedera, l'ex marito della donna, Federico Vigerelli, e la sorella Silvia, entrambi nullafacenti. Con i complici la brasiliana si occupava di far arrivare la droga a bande di spacciatori, attivi prevalentemente nel Pisano e nel Pistoiese. Coinvolto anche un altro italiano, Antonino Barrese, guardia notturna di un supermercato di Lucca, calabrese originario di Taurianova residente ad Altopascio. Lo spaccio era invece gestito da albanesi, in particolare due residenti nella provincia di Pistoia. Nel corso delle indagini è poi emerso che alcuni degli indagati, oltre a dedicarsi al traffico di droga, tra il 2012 e il 2013 hanno messo a segno rapine a mano armata a distributori di benzina e a bar e pizzeria. La rapina più efferata in una pizzeria di Empoli dove, dopo le minacce con pistola, il titolare che tentò di difendere l'incasso e fu colpito con violenza con frattura del cranio. Basista era una giovane brasiliana. Altre rapine hanno riguardato un'abitazione privata tre assalti a stazioni di servizio lungo la Firenze-Pisa-Livorno a Calcinaia e Fornacette. I gestori venivano a volte minacciati anche con roncola oppure taser a scarica elettrica.

A.Moll.



Federico e Silvia, i due fratelli ai vertici dell'organizzazione

I Vigerelli sono conosciuti a Pontedera: lui già in manette nel 2013 a Empoli, lei ex commessa in un bar del centro

di Sabrina Chiellini

► PONTEREDERA

Fratello e sorella residenti a Pontedera, prima nella frazione di Santa Lucia e poi nella zona Galimberti, avevano un compito ben preciso nell'organizzazione: dovevano individuare i finanziatori delle singole spedizioni delle partite di cocaina. Figli di un commerciante ambulante di generi alimentari sono abbastanza conosciuti a Pontedera. Molti dei loro problemi, stando ad alcuni amici, sono iniziati quando nella vita di Federico è entrata la moglie, di origini brasiliane, già arrestata all'aeroporto di Fiumicino poiché trasportava ovuli di cocaina. Anche Federico Vigerelli è già finito in carcere, indagato per aver partecipato a rapine nell'Empolese. La sorella Silvia invece ha lavorato come commessa in un bar del centro di Pontedera. Poi un lavoro a tempo determinato in un'industria alimentare e infine la disoccupazione. Agli amici a volte confidava le difficoltà economiche sue e del fratello ma poi non ha cambiato le abitudini di vita rispetto a quando aveva un lavoro. Più complessa la storia del fratello che per un po' di tempo ha abitato a Pisa con la moglie brasiliana. Poi quest'ultima era sparita per poi tornare nella vita del disoccupato di Pontedera dopo che l'avevano arrestata a Roma. Lui era l'unico ammesso ai colloqui in carcere e forse proprio in questa fase potrebbe averlo coinvolto nei suoi "giri". Nel giugno 2013 Federico venne arrestato insieme a due cittadini stranieri, clandestini e senza fissa dimora, Andre Luiz De Jesus Franca, 29enne brasiliana,

e Oubih Abdelahalak, 25 anni, marocchino, domiciliato a Pontedera, per la storia delle rapine empolesi. Su di lui e su alcuni giovani dello stesso giro hanno indagato a lungo i carabinieri di Pontedera per alcune rapine avvenute ai danni di distributori della zona, sempre all'inizio del 2013. Ma già allora gli uomini del Gico li stavano intercettando per le indagini sugli stupefacenti, i carabinieri tuttavia li indagarono. Venne fatta anche una perquisizione a casa della sorella con la scusa che non aveva pagato il "pieno" fatto ad un distributore. Ora è emerso che una parte della banda dedita al traffico internazionale di stupefacenti si è cimentata anche in alcune rapine avvenute in Valdera e a Cascina. Anche se non è stato spiegato il ruolo dei singoli indagati nelle rapine, alla banda sono stati attribuiti alcuni colpi messi a segno sia a Empoli che a Pisa, Pontedera, Calcinaia e Cascina. Al distributore Erg di Pontedera, nel febbraio 2013, due uomini armati di coltello portarono via circa 500 euro. Poche sere dopo misero a segno un'altra rapina fotocopia, sempre all'ora di chiusura, e portarono via pochi spiccioli. Il 4 marzo dello stesso anno la banda aveva colpito lungo la superstrada Firenze-Pisa-Livorno, al distributore Esso vicino a Titignano. In due, uno dei quali armato di pistola, entrambi con i volti coperti da passamontagna, arrivarono al distributore poco prima della chiusura. Rapinarono prima un giovane uomo che era all'esterno, vicino alle pompe del carburante, e poi entrarono nel bar per prelevare i soldi che erano in cassa dopo aver minacciato una dipendente.



Federico Vigerelli



Silvia Vigerelli

